

RECENSIONE DI DARIO CHIOLI A:

*Ben-Dafar Schedato (Luigi Luisetti), Io,
cronista di Gesù, Editrice Alzani,
Pinerolo, 1978, pp. 224. Prefazioni
di Mons. Carlo Muratore e
di Vincenzo D'Ambra*



Un libro abbastanza particolare, questo, su cui non si trovano quasi dati.

Partiamo dall'autore. "Ben-Dafar Schedato" sembra essere uno pseudonimo di Luigi Luisetti. Nella seconda di copertina di *Io, cronista di Gesù* (1978) si trova scritto: «Ben Dafar Schedato è nato a Castelletto Ticino (Novara) e vive a Torino con la figlia. Fondò riviste ed associazioni culturali, l'ultima "Shalapò" contro la violenza e l'ipocrisia. Sue opere: "Kisme", che vinse il premio letterario "Città di Torino"; "I martiri di Borgoticino", racconto di carattere popolare sulla Resistenza, che vinse il premio "G. Amoretti" di Sanremo; "Nel pianeta Kro", avventura di fantascienza [Gastaldi Editore, Milano, 1965]; "La scomunica" che vinse il "Gonzaga" di Milano [Editore Virgilio, Milano, 1973, con lo pseudonimo "Ben Krose"]»¹.

Si trova anche traccia di altre due opere di impegno politico pubblicate con lo pseudonimo "Ben Krose": *Una cella per sterminio a Castelletto Ticino: romanzo*, Edizioni Imabooks, Torino, s.d.; 2) *C'è anche una galera che si chiama F.I.A.T., M.A.L.P.I.*, Torino, 1972.

Altro non si trova. Né si capisce se questo libro, che si presenta come primo volume e che copre infatti solo il

¹ I dati tra parentesi quadre sono stati aggiunti da me tratti da altre fonti.

periodo “Dalla nascita di Gesù alla decapitazione del Battista”, abbia mai avuto un seguito. Nelle biblioteche in linea di un secondo volume non si trova traccia, o almeno non l’ho trovata io.

La copia che ho recuperato io poi riporta una dedica dell’autore a “Enzo di Rosa”, datata 1978.

Può dunque essere che il secondo volume non sia mai stato scritto, o non sia mai stato pubblicato. Magari l’autore è morto nel frattempo.

Sarebbe interessante se qualcuno potesse darne più compiuta notizia.

Ad ogni modo *Io, cronista di Gesù* ha un suo spiccato pregio. Non lo si può definire un libro perfetto, contiene parecchi anacronismi (di cui suppongo all’autore non importasse molto) ed anche qua e là si discosta su alcuni particolari dal racconto evangelico.

D’altra parte è un’opera di invenzione che, come tale, risulta abbastanza credibile. L’autore finge di essere appunto “Ben-Dafar”, un testimone che assiste agli eventi della vita di Gesù fin dall’inizio, ne dà le sue interpretazioni, interloquisce con Gesù ed esprime le sue esitazioni ed incertezze. Riesce a rendere vivi, sia pure di una vita immaginaria, molti personaggi e situazioni che nei testi originali risultano solo sullo sfondo. Intendia-

moci, non attinge affatto ai vangeli apocrifi, tutto sommato ripercorre le vicende dei testi canonici, inframmezzando semplici considerazioni teologiche e filosofiche, interrogativi, abbozzi di soluzioni. Risolve qualche problema? Forse no, ma mette sulla via per farlo, o per sperare di riuscirci.

L'autore afferma di aver scritto l'opera in ospedale: "Nel letto di una lunga degenza, tra un flebo ed un'iniezione". Fu per lui uno strumento di guarigione: mentre già temeva di morire, dopo essersi a lungo arrovellato con la domanda "Cristo, dove sei?" infine l'ispirazione a scrivere il libro coincise con l'inizio della sua ripresa. In effetti, anche il prefatore Mons. Carlo Muratore, a cui l'autore diede in visione il manoscritto, riconosce che il libro gli ha fatto del bene, mentre Vincenzo D'Ambra segnala la sua utilità come rilettura della Parola di Dio.

Io apprezzo soprattutto alcune cose un po' particolari.

Luisetti recepisce la tradizione del parto indolore della Vergine, dà un ritratto sobrio ma credibile di Giuseppe e di Maria, del Battista, di Zaccaria, dei profeti Simeone ed Anna, dei due Erode. Dà una viva interpretazione del miracolo di Cana, del peccato originale di Adamo e di tanto altro.

È più che sufficiente, direi, per leggere il libro con vantaggio. Tutto quanto contribuisce a rendere vivo il nucleo fondante del cristianesimo non può infatti che essere recepito con favore.

Chissà se mai qualcuno vorrà rieditarlo, magari con qualche nota di commento?

1/6/2025